

COORDINAMENTO NAZIONALE GIUSTIZIA

Prot. n. 1_37_GIUSTIZIA

Roma, 15 gennaio 2009

[Info Giustizia n. 6](#)

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

ANCORA UNA MINESTRA RISCALDATA

PER I LAVORATORI DEL GIUDIZIARIO



Nel corso dell'incontro tenutosi presso la Sala Verde del Ministero della Giustizia il 13 gennaio u.s. tra le OO.SS. maggiormente rappresentative (CGIL, CISL, UIL, UNSA, RdB e FLP) e l'Amministrazione della Giustizia, il Sottosegretario di Stato Giacomo Caliendo ha proposto con decisione la costituzione di quattro tavoli tecnici, uno per ognuno dei dipartimenti del Ministero della Giustizia (DOG, DAP, DGM e Archivi Notarili) per la definizione dei contenuti del contratto integrativo.

Questa O. S. esprime tutta la sua più profonda contrarietà rispetto a questa iniziativa, che altro non è che una minestra riscaldata, rispetto a quanto già avvenuto nel 2006.

Anche in quell'occasione infatti, si aprirono dei tavoli tecnici, lasciando al palo i lavoratori del dipartimento giudiziario che, giova ricordarlo, attendono da quasi dieci anni, unici tra tutti i dipendenti dello Stato, la riqualificazione.

Oggi, a tre anni di distanza, anziché operare un intervento legislativo per la riqualificazione di tutto il personale giudiziario per ricollocarlo nella posizione giuridica ed economica immediatamente superiore, si propone nuovamente la costituzione di tavoli tecnici.

E' questa l'ennesima beffa per migliaia di lavoratori che da anni svolgono con grande senso di responsabilità e spirito di sacrificio, le funzioni di livello superiore, senza vedersi riconosciuti i corrispondenti livelli retributivi.

La riqualificazione di questo personale, deve essere la priorità assoluta di tutte le scelte che riguardano i lavoratori della Giustizia: è impensabile che, mentre in tutti gli altri ministeri, da anni il personale ha completato i percorsi di riqualificazione, per i giudiziari la questione non viene nemmeno posta sul tappeto dai vertici dell'Amministrazione.

Crediamo che le crociate del Ministro Brunetta sull'orgoglio dei lavoratori pubblici ed i suoi richiami all'impegno ed alla professionalità, siano destinati a cadere miseramente nel vuoto per questi lavoratori che lo Stato, occorre dirlo senza mezzi termini, sta letteralmente sfruttando, in maniera sistematica e continuata, senza prevedere alcuna soluzione.

L'UGL, oggi come tre anni fa, è contraria all'apertura di tavoli tecnici, appoggiati invece da CISL e UNSA, e chiede, in via pregiudiziale e con priorità assoluta, l'emanazione di un provvedimento legislativo atto a definire l'immediata riqualificazione di tutto il personale giudiziario.

Questa è stata e sarà la nostra posizione, che terremo con forza fino al raggiungimento dell'obiettivo che, insieme con tutti i lavoratori degli uffici giudiziari, ci siamo prefissati.

Vi terremo informati sul prosieguo della vicenda.

N.B. Giova ricordare che l'UGL non era presente al tavolo perché attende dall'ARAN il conteggio delle deleghe per la rappresentatività.

Il Segretario Nazionale
Paola Saraceni
(347/0662930)